

"Non c'è virtù così grande come sia al sicuro dalla tentazione"

KANT

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO

Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 15,49 - Sostenitore € 15,49

Prezzo € 0,77

LA RICONQUISTA DELL'AMERICA LATINA

"Alla fine abbiamo raggiunto l'accordo che cercavamo..." ha detto un sorridente Pascal Lamy annunciando a Bruxelles, insieme al ministro Soledad Alvear, la felice conclusione dei negoziati fra Cile e Unione Europea.

Bruxelles ha sostenuto Rodrigo Rato, vicepresidente spagnolo, Diversamente dagli Stati Uniti, l'Europa si mostra disposta a riconoscere la validità del Mercosur, un'unione doganale che a Washington è vista con sospetto perché considerata in competizione con l'ALCA.

Una maggiore presenza europea è discusso e decise per i Paesi della regione, che possono usare i Quindici come contrappeso all'influenza statunitense e per forzare Washington a tenere maggiormente in conto gli interessi dei Paesi latinoamericani.

Un successo in Colombia, dove gli ambasciatori dei Paesi europei hanno giocato un ruolo di rilievo nel fallito dialogo fra guerriglia e governo. Prima era successo qualcosa di simile nel processo di pace centro-americano.

Più preoccupata del suo processo di integrazione monetaria e dell'ampliamento verso i Paesi dell'Europa centrale ed orientale, l'Unione Europea è rimasta ad osservare passivamente come gli Stati Uniti guadagnavano spazio con iniziative come la creazione del gruppo del NAFTA fino al Messico e l'iniziativa per creare l'Area di Libero Commercio delle Americhe (ALCA).

Per i latino-americani hanno entrato i loro interessi verso l'America Latina nella liberalizzazione dei mercati, nella lotta contro la droga, nell'impegno, ma tema democrazia e diritti umani e, da ultimo, nella lotta contro il terrorismo, gli europei offrono un'associazione che è molto più ampia e versatile. Inol-

La LUCE cerca, ugualmente, di far entrare nel trattato un settore valido nella risoluzione di conflitti regionali. E' successo in Colombia, dove gli ambasciatori dei Paesi europei hanno giocato un ruolo di

Il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, ha presentato ai 105 membri dell'assemblea incaricata di redigere le norme istituzionali della Costituzione Europea un documento contenente i punti chiave del progetto.

IL SUD-AMERICA CONTRO L'A.L.C.A.

Parlamentari di Messico, Uruguay, Costa Rica, Bolivia, Nicaragua, Ecuador, El Salvador, Venezuela, Perù, Colombia, Quebec - riuniti a Quito (Ecuador) il 20 e 30 ottobre 2002, nell'ambito dell'incontro continentale sud-americano.

La crescita dell'indebitamento pubblico e mette a rischio la conservazione del patrimonio economico e naturale.

La ALCA pretende di consolidare il controllo di risorse strategiche quali acqua, petrolio, biodiversità e conoscenze ancestrali mediante patenti di proprietà intellettuale - fra le altre cose - nei limiti di transazioni principalmente al servizio degli interessi di un'unica potenza: gli Stati Uniti, che vogliono accaparrarsi per le loro imprese un mercato di 800 milioni di consumatori e consolidare il flusso regionale di risorse dal Sud del continente al loro territorio.

Le iniziative promosse dagli Stati Uniti come l'Organizzazione Mondiale del Commercio, il Trattato di Libero Commercio dell'America del Nord (NAFTA), il Piano Puebla-Panama e il cammino verso l'ALCA vogliono mantenere l'egemonia di questo Paese e a detrimento dello sviluppo dei popoli latino-americani.

La formula del libero commercio, promossa dall'A.L.C.A., favorisce una politica di apertura indiscriminata che rovina la produzione industriale, agricola e dell'allevamento, elimina i diritti dei lavoratori, vanifica le norme di protezione dei consumatori, determina la crescita dell'indebitamento pubblico e mette a rischio la conservazione del patrimonio economico e naturale.

La ALCA pretende di consolidare il controllo di risorse strategiche quali acqua, petrolio, biodiversità e conoscenze ancestrali mediante patenti di proprietà intellettuale - fra le altre cose - nei limiti di transazioni principalmente al servizio degli interessi di un'unica potenza: gli Stati Uniti, che vogliono accaparrarsi per le loro imprese un mercato di 800 milioni di consumatori e consolidare il flusso regionale di risorse dal Sud del continente al loro territorio.

La ALCA pretende di consolidare il controllo di risorse strategiche quali acqua, petrolio, biodiversità e conoscenze ancestrali mediante patenti di proprietà intellettuale - fra le altre cose - nei limiti di transazioni principalmente al servizio degli interessi di un'unica potenza: gli Stati Uniti, che vogliono accaparrarsi per le loro imprese un mercato di 800 milioni di consumatori e consolidare il flusso regionale di risorse dal Sud del continente al loro territorio.

La ALCA pretende di consolidare il controllo di risorse strategiche quali acqua, petrolio, biodiversità e conoscenze ancestrali mediante patenti di proprietà intellettuale - fra le altre cose - nei limiti di transazioni principalmente al servizio degli interessi di un'unica potenza: gli Stati Uniti, che vogliono accaparrarsi per le loro imprese un mercato di 800 milioni di consumatori e consolidare il flusso regionale di risorse dal Sud del continente al loro territorio.

La Spagna ha giocato un ruolo chiave nell'avvicinamento tra la Comunità europea e l'Argentina. I vincitori erano stati fortemente danneggiati dalla guerra dei Falkland del 1982. Nel 1990 Madrid ha patrocinato la riconciliazione, siglata con la firma di un accordo di cooperazione. Un anno dopo, il governo spagnolo ha compiuto un passo in più per accorciare le distanze con l'America Latina ed Europa con i Vertici Iberoamericani, la cui prima riunione si è celebrata nel 1991 a Guadalajara. Parallele funzioni sono state richiamare l'attenzione dell'allora presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, "cercando di convincere dell'importanza che aveva l'Europa a riannodare i vincoli abbastanza trascurati".

Il primo pronunciamento ufficiale dell'U.E. rispetto all'America Latina risale al 1994. Il Consiglio dei Ministri sollecitò un'intensificazione delle relazioni con la regione. Era l'inizio di un processo che avrebbe portato alla firma di un accordo con il Messico e all'avvio dei negoziati con il Cile e il Mercosur (Mercato Comune del Cono Sud dell'America Latina, ndr). La decisione formale di costituire un'associazione di cooperazione tra U.E. e America Latina venne presa nel 1999, al primo vertice dei capi di Stato e di Governo dell'U.E., dell'America Latina e dei Caraibi.

Il primo pronunciamento ufficiale dell'U.E. rispetto all'America Latina risale al 1994. Il Consiglio dei Ministri sollecitò un'intensificazione delle relazioni con la regione. Era l'inizio di un processo che avrebbe portato alla firma di un accordo con il Messico e all'avvio dei negoziati con il Cile e il Mercosur (Mercato Comune del Cono Sud dell'America Latina, ndr). La decisione formale di costituire un'associazione di cooperazione tra U.E. e America Latina venne presa nel 1999, al primo vertice dei capi di Stato e di Governo dell'U.E., dell'America Latina e dei Caraibi.

Il primo pronunciamento ufficiale dell'U.E. rispetto all'America Latina risale al 1994. Il Consiglio dei Ministri sollecitò un'intensificazione delle relazioni con la regione. Era l'inizio di un processo che avrebbe portato alla firma di un accordo con il Messico e all'avvio dei negoziati con il Cile e il Mercosur (Mercato Comune del Cono Sud dell'America Latina, ndr). La decisione formale di costituire un'associazione di cooperazione tra U.E. e America Latina venne presa nel 1999, al primo vertice dei capi di Stato e di Governo dell'U.E., dell'America Latina e dei Caraibi.

Nelle elezioni politiche in Turchia ha vinto il Partito islamico di Erdogan, che ha tolto il divieto laico alle donne di portare il velo. Il nuovo capo del governo ha visitato le capitali dell'Occidente per appoggiare l'ammissione della Turchia nell'Unione Europea.

Nelle elezioni politiche in Turchia ha vinto il Partito islamico di Erdogan, che ha tolto il divieto laico alle donne di portare il velo. Il nuovo capo del governo ha visitato le capitali dell'Occidente per appoggiare l'ammissione della Turchia nell'Unione Europea.

Nelle elezioni politiche in Turchia ha vinto il Partito islamico di Erdogan, che ha tolto il divieto laico alle donne di portare il velo. Il nuovo capo del governo ha visitato le capitali dell'Occidente per appoggiare l'ammissione della Turchia nell'Unione Europea.

Nelle elezioni politiche in Turchia ha vinto il Partito islamico di Erdogan, che ha tolto il divieto laico alle donne di portare il velo. Il nuovo capo del governo ha visitato le capitali dell'Occidente per appoggiare l'ammissione della Turchia nell'Unione Europea.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

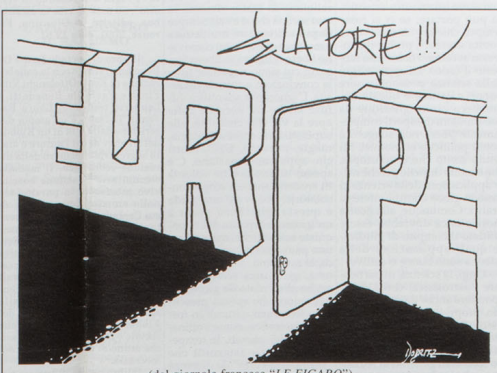
Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.

Il rapporto ha suscitato le proteste dei Paesi comunisti, militarmente del Congo, della Rwan da e Zimbabwe, ma anche Sud Africa, Belgio e Canada, alcune delle nazioni di appartenenza del gruppo. L'ONU approntò indagini, ma finora solo USA e Francia si sono dette disponibili in tal senso.



LE NOVITÀ DEL PROGETTO DI COSTITUZIONE EUROPEA

Il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, ha presentato ai 105 membri dell'assemblea incaricata di redigere le norme istituzionali della Costituzione Europea un documento contenente i punti chiave del progetto.

Esso prevede un Trattato costituzionale diviso in tre parti. La prima definisce che cosa sarà l'Unione di domani. La seconda stabilisce che cosa resterà in vigore della vecchia (la sorte dei 414 articoli del precedente Trattato). La terza fissa le regole per approvare le novità.

L'art. 1 della Costituzione riguarda il nome dell'Europa del futuro: il Trattato Europa o Unione Europea o Unione Europea Unita o Stati Uniti d'Europa.

Un punto importante del progetto riguarda la doppia cittadinanza: ciascun cittadino avrà quella nazionale e quella europea, che assicurerà libertà di soggiorno senza pratiche amministrative.

È previsto un nuovo organo: il Congresso dei popoli dell'Europa, formato dai rappresentanti dei partiti politici nazionali e dell'Europarlamento, con funzioni di direzione strategica in occasione di particolari.

Importante novità la riforma del meccanismo elettorale per rendere uguale in tutti gli Stati membri il sistema di voto per il Parlamento Europeo. Altre novità l'elezione della presidenza del Consiglio che sarebbe diversa (per durata del mandato e poteri) dall'attuale presidenza di turno semestrale.

Il nuovo Trattato avrà una durata illimitata, ma stabilisce il diritto di recesso per i Paesi che non volessero più far parte dell'Unione. E' anche previsto che uno Stato membro venga sospeso nel caso di violazione dei principi e dei valori fondamentali.

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

rappresentanti degli Stati membri. Il progetto elaborato dalla Convenzione (formata dai rappresentanti dei Capi di Stato o di Governo dei 15 Stati membri dell'U.E. e dei 13 Stati candidati all'adesione, dai 30 rappresentanti dei Parlamenti nazionali degli Stati membri e dai 26 rappresentanti del Parlamento Europeo, ma non di una Federazione analoga a quella degli USA, del Brasile, dell'ex-URSS, Alfred Ventura

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

La Convenzione è ormai entrata nella fase finale, dopo 8 mesi di consultazioni delle diverse posizioni. Il progetto di Costituzione dovrebbe essere pronto per l'estate del 2003, allorché il vertice europeo a Salonicco dovrà approvarlo per sottoporlo infine alla firma dei

APPELLO DI 131 PARLAMENTARI "NON VOTEREMO PER LA GUERRA ALL'IRAQ"

131 parlamentari dell'opposizione hanno sottoscritto un documento in cui dichiarano il loro impegno a non votare per la guerra all'Irak. Riproduciamo il testo del documento, omettendo per brevità i nominativi dei firmatari.

"Noi, deputati e senatori contrari ad un attacco armato all'Irak, rivolgiamo un appello a tutti i rappresentanti del popolo che siedono in Parlamento. Fermiamo la macchina di questa guerra. Noi non vediamo il collegamento con l'indispensabile lotta al terrorismo internazionale e che costituisce una minaccia per l'umanità. Noi temiamo piuttosto il piano inclinato di uno scontro tra civiltà, destinato ad alterare il fondamentalismo islamico e a rendere sempre più ingovernabile il mondo. Noi avvertiamo i rischi immani per la sicurezza del nostro e di ogni altro Paese, in particolare quello lizzardo dell'area del Mediterraneo. Sono queste le posizioni che sosteneremo nel Parlamento e nel Paese, riaffermando il valore e l'efficacia, nella era della globalizzazione, della nostra Costituzione italiana. Noi non voteremo per la guerra all'Irak".

Ora molte contrarietà e dubbi, tra gli Stati membri delle Nazioni Unite, sembrano contrastare la certezza di un conflitto inevitabile. Siamo convinti che le Nazioni Unite debbano agire in piena autonomia e non subire l'imposizione di una risoluzione che accoglie il principio della "guerra preventiva", contrastante con la Carta fondativa:

Intelletuali e attori USA contro la guerra. Il "New York Times" ha pubblicato un manifesto pacifista che definisce "ibridica" la politica dell'Amministrazione Bush dopo l'11 settembre e si oppone all'invio di truppe in Iraq. Il manifesto è firmato da 4.000 artisti, scrittori, attori e docenti, tra i quali Jane Fonda, Robert Altman, Oliver Stone, Gore Vidal, Susan Sarandon.

Sebbene molti aspetti del dramma degli ostaggi a Mosca debbano essere ancora chiariti, è però possibile già individuare alcuni elementi. Nonostante le numerose vittime tra i civili, l'operazione terroristica nel teatro di Mosca non poteva essere realizzata dai soli "ribelli ceceni", senza consensi e sostegno di ambienti esterni dei servizi di sicurezza russa e forse di servizi segreti stranieri. I collegamenti tra i servizi anglo-americani o comunque stranieri e i separatisti ceceni e con gruppi terroristici sono un fatto documentato: essi si estendono ad elementi come Boris Beresnevich, a Londra e agli ambienti di Zbigniew Brzezinski.

Il Consiglio regionale del Piemonte, Consulta regionale Europea, in accordo con il Ministero per l'Intestazione, l'Università e la Ricerca e la Direzione Generale Regionale per il Piemonte, bandisce per l'anno scolastico 2002-2003 il concorso "Diventiamo cittadini europei" (giunto alla sua XIX edizione), riservato agli Istituti d'istruzione secondaria di II grado del Piemonte.

Un altro elemento considerevole è che la settimana prima dell'attacco di Mosca, il ministro della Difesa, Igor Sergeev, aveva annunciato che la Russia avrebbe permesso alla Russia di rimanere in moto l'economia, con investimenti soprattutto nelle infrastrutture. Questi negoziati avevano raggiunto una fase decisiva nei giorni immediatamente precedenti l'inizio della tragedia degli ostaggi.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Il concorso consiste nello svolgimento di un tema, tra due indicati, che quest'anno si riferiscono entrambi alla Convenzione europea.

RESPONSABILI SOLTANTO I CECENI? RETROSCENA DELL'AZIONE TERRORISTICA A MOSCA

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e ha auspicato "un ordine mondiale multipolare". Ha detto che l'Arabia Saudita è contro la secessione della Cecenia ed ha denunciato il terrorismo ceceno.

Un fatto pubblicamente noto è che l'ex capo dei servizi sauditi, principe Turki Al-Faisal, è stato a Mosca nella penultima settimana di ottobre. Il principe saudita ha parlato di "interessi strategici comuni" tra Russia ed Arabia Saudita e







NEL CENTENARIO DELLA MORTE

EMILE ZOLA CELEBRATO IN UNA MOSTRA A PARIGI



Manifesto per il libro "Fecondità" pubblicato su il giornale L'Aurore

Nella ricorrenza del centenario della morte di Emile Zola, la Bibliothèque Nationale de France gli ha dedicato un'importante Mostra a Parigi.

La grandezza di Zola risiede nella sua singolarità e coraggiosa apertività: né letterato al servizio del potere, né artista esteticamente chiuso in un romantico agiotismo, ma intellettuale impegnato e contemporaneo.

Inoltre, da una lettura convenzionale che privilegiò solo l'immagine dello scrittore naturalista, l'esposizione Zola esplora e restituisce, mediante un approccio multiplo (biografico, storico, estetico e letterario), la complessità, la ricchezza e la modernità dell'universo artistico di questo grande scrittore.

Acuto e lucido testimone del suo tempo, uomo d'azione ed ambasciatore, Zola è animato da un'intransigente ricerca della verità, da una passione divorante ed esclusiva "celle de la lumière, au nom de l'humanité qui tant souffrit et qui a droit à un bonheur".

Il percorso espositivo segue un ordine rigorosamente cronologico e si presenta come una trilogia:

1. Ecrits ou les temps des apparitions, 1858-1871.

2. Decrire ou les temps de l'analyse, 1871-1897.

3. Dire ou les temps des luttes, 1895-1902.

Nato il 2 aprile 1840 a Parigi, figlio di un ingegnere veneziano prematuramente scomparso, di cui coltiverà ed onorerà la memoria, Emile Zola è allevato dalla madre e dalla nonna, si trasferisce in famiglia a Reims nel 1852.

Frequenta il collegio Bourbon e stringe una duratura amicizia con Paul Cézanne. Nel 1858 si trasferisce nella capitale. Dopo la laurea si stabilisce a Parigi nella rue Saint-Louis, ma viene respinto al baccellareato. Giovane provinciale, diventa nella Parigi imperiale, borghese e corrotta, Zola conosce grandi difficoltà economiche e in quegli anni "de folie et de honte" dominati dalla "note de l'ort" e de la chair", decide di intraprendere una carriera letteraria.

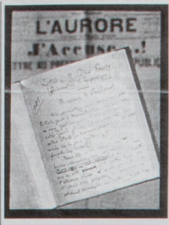
Nel 1861 comincia la stesura de "Le Confession de Claude", dal marzo 1862 al gennaio 1866, lavora al servizio di pubblicità della Casa editrice Hachette. Questa esperienza si rivelerà estremamente utile e proficua perché lo inizia ai cicli ed alle regole vigenti nel mondo letterario permettendogli di entrare in contatto con l'intelligenza positivista.

Zola si allontana dalla tradizione romantica, incarnata da Victor Hugo e Musset, per approdare al realismo. Diventa giornalista nel 1866, nei suoi articoli di critica letteraria ed artistica difende il "naturalismo" dei romanzi continuatori di Balzac e la modernità dei "peintres de plein air", che incontra grazie all'amicizia Cézanne. Nella sua recensione del Salon nel 1866 pubblicata ne L'Evenement, attacca i pittori "ufficiali" e celebra con forza Manet ed i suoi amici. Frequenta il Caffé Guerbois, dove si ritrovano Manet, Degas, Renoir, Fantin Latour e Bazille.

Manifesto per il libro "Paris"

Nell'inverno 1867-1868 Manet dipinge un'opera ispirata al pittore olandese di Zola circondato da oggetti e da libri emblematici. L'esposizione presenta, tra le altre opere, dipinti di Cézanne, Manet, Pissarro e Van Gogh. Lucine, Fabrice e Lauretta che sottolineano la feconda interazione tra espressione pittorica e tecniche narrative.

successo con la pubblicazione di "Thérèse Raquin". Ferivdo ammiratore di Littré e di Taine, Zola considera l'opera d'arte sottoposta al determinismo dell'ambiente, ma il "contingente" socio-politico, della razza (leggi dell'ereditarietà). Attraverso "L'histoire naturelle et sociale d'une famille sous le Second Empire", lo scrittore racconta scientificamente la storia del Tempo Presente evocando, attraverso il destino dei personaggi, la nevrosi morale e sociale del secolo. Anche il più piccolo documento umano, ama ricordarlo, "prend aux entrailles plus fortement que n'importa quelle combinaison imaginaires".



Manoscritto dell'articolo "L'Accuse" apparso su L'Aurore

Il ciclo dei Rougon-Macquart mostra "le jeu de la société humaine par la milieu", mentre la trilogia delle "Trois Villes" costituisce una trasposizione letteraria del dibattito in atto nella Francia degli anni 1850 sul ruolo sociale della religione.

I "carnets d'enquêtes" preparatori dei romanzi (liste, annotazioni, fiches, schizzi), di cui la mostra presenta alcuni esemplari, permettono al visitatore di scoprire "l'atelier d'écriture" di Zola, di penetrare gli arcani della sua creazione, di seguire il passaggio "de la vérité au symbole", dall'osservazione scientifica del reale a quella della legge che lo regolano alla trasfigurazione letteraria. Al contempo, costituiscono uno straordinario contributo all'antropologia culturale della Francia del XIX secolo.

Scrittore del reale, etnografo, ma anche "conteur de mythes modernes", di una "mythographie du réel" (Parigi, tra i Grandi di Francia), il ciclo della vita, la follia, la donna, la macchina, Zola rivendica "L'Affaire Dreyfus" non è ancora dimenticato!

Il ciclo dei Rougon-Macquart mostra "le jeu de la société humaine par la milieu", mentre la trilogia delle "Trois Villes" costituisce una trasposizione letteraria del dibattito in atto nella Francia degli anni 1850 sul ruolo sociale della religione.

Stile e forma: "Le roman expérimental" di Zola, il figlio di emigranti italiani, intellettuale coraggioso che ha conosciuto gli insulti e l'esilio, è trasalato al Pantheon, tra i Grandi di Francia.

Nel 1908 la salma di Emile Zola, figlio di emigranti italiani, intellettuale coraggioso che ha conosciuto gli insulti e l'esilio, è trasalato al Pantheon, tra i Grandi di Francia.

Giulia Bogliolo Bruna

AROMA IL PRIMO MATRIMONIO-GAY

Alessio De Giorgi, italiano, e Christian Panucucci, francese, hanno annunciato il loro matrimonio ad Arome in Francia a Roma non un proprio matrimonio omosessuale, come è avvenuto mesi addietro in Olanda, ma un "patto civile di solidarietà" (PACS).

Nel 1989 la Danimarca è stata il primo Paese a riconoscere le unioni degli omosessuali e a dar loro il diritto di ufficializzare il rapporto prima di Cavour; in seguito, le coppie godono degli stessi diritti di materia di alloggi, pensioni, immigrazione e adozione. Tra il 1993 e il '94 Norvegia e Svezia hanno imitato la Danimarca.

Quando la comunità internazionale ha adottato lo Statuto delle Nazioni Unite nel 1945, ha accettato l'obbligo di conseguire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione. Nel dicembre 1948, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Dichiarazione universale dei diritti umani, che enuncia all'articolo 1 che ogni essere umano è nato libero ed uguale in dignità e diritti, e la Convenzione sulla prevenzione e la repressione del crimine di genocidio, che considera il genocidio un crimine internazionale.

L'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO

Facendo seguito all'Anno Internazionale dell'Assemblea generale ha invitato la Commissione per i diritti umani a presentare proposte per un Decennio di vigorosa e continua mobilitazione contro il razzismo e la discriminazione razziale in ogni sua forma.

Durante i primi anni '60, gli sforzi sono stati particolarmente focalizzati sulla discriminazione razziale nei Territori senza autonomia di governo, dove la fine del razzismo era considerata un risultato naturale della decolonizzazione. L'Assemblea generale ha ripetutamente sostenuto la legittimità della lotta delle popolazioni oppresse soprattutto nel Sud Africa, nella Namibia e nella Rhodesia Meridionale.

LA DICHIARAZIONE ANTIRAZZISTA

Il 20 novembre 1963 l'Assemblea generale ha adottato la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. Nel suo Preambolo, la Dichiarazione ha riconosciuto che, nonostante il progresso raggiunto, la discriminazione razziale continua ad essere motivo di grave preoccupazione.

Il 20 novembre 1963 l'Assemblea generale ha adottato la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. Nel suo Preambolo, la Dichiarazione ha riconosciuto che, nonostante il progresso raggiunto, la discriminazione razziale continua ad essere motivo di grave preoccupazione.

La Dichiarazione si riafferma i principi dello Statuto dell'ONU e della Dichiarazione universale dei diritti umani e la loro fondamentale importanza per il mantenimento di buone relazioni internazionali.

"La discriminazione tra gli esseri umani legata alla razza, al colore della pelle, o all'origine etnica è un'offesa alla dignità umana e va condannata come un crimine contro la comunità internazionale".

La Convenzione Antirazzista

Il 21 dicembre 1965, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. La Convenzione, strumento giuridicamente vincolante, è entrata in vigore il 4 gennaio 1969 ed attualmente vi hanno aderito 155 Stati.

La Convenzione, inoltre, ha previsto la creazione di un Comitato sull'eliminazione della discriminazione razziale, il primo organo di monitoraggio previsto da un Trattato internazionale. Attualmente il Comitato sull'eliminazione della discriminazione razziale è formato da sette esperti indipendenti, tre per la parte maschile e quattro per la parte femminile.

L'ANNO INTERNAZIONALE

Nel 1968, poco prima che la Convenzione entrasse in vigore, la Prima Conferenza internazionale sui diritti umani si svolse a Toronto. Fu annunciata per la criminalizzazione delle organizzazioni razziste e naziste.

combattono il razzismo". Inoltre ha fatto appello urgentemente agli Stati per intensificare i loro sforzi per eradicare la discriminazione razziale in ogni sua forma contemporanea, incluso il nazismo e l'apartheid.

LA CONFERENZA MONDIALE

La prima Conferenza mondiale contro il razzismo e la discriminazione razziale si è tenuta a Ginevra nel 1978, a metà del primo Decennio. La Conferenza ha riaffermato la falsità insita nel razzismo e la sua minaccia nei confronti dei popoli e delle nazioni.

Ogni dottrina basata sulla superiorità razziale è scientificamente falsa, moralmente condannabile, socialmente ingiusta e pericolosa, e non ha alcuna giustificazione. Tutti i popoli tutti i gruppi di popoli tutti i tribù di popoli hanno contribuito al progresso della civiltà e delle culture che costituiscono la comunità dell'umanità.

La Conferenza ha condannato l'apartheid, "la forma estrema di razzismo istituzionalizzato", come un crimine contro l'umanità ed un affronto alla dignità del genere umano e una minaccia alla pace e alla sicurezza nel mondo. Inoltre, essa ha raccomandato che, date le ineguaglianze economiche derivate dalla discriminazione razziale, gli sforzi per combattere il razzismo dovrebbero includere misure volte al miglioramento delle condizioni di vita degli individui.

SONO MILIONI LE DONNE RIFIUGATE

Vi sono approssimativamente 50 milioni di persone sfacciate nel mondo, tra rifugiati che hanno cercato sicurezza in un Paese che non è il loro e persone sfollate all'interno del proprio Paese. Tra il 75 e l'80 per cento di queste persone è costituito da donne e bambini.

La maggioranza delle persone sfugge dalle proprie abitazioni a causa di guerra e la proporzione delle vittime civili ha registrato un aumento negli ultimi dieci anni dal 5 per cento ad oltre il 90 per cento delle vittime. L'80 per cento delle vittime di armi da fuoco leggere è costituito da donne e bambini, un bilancio ben maggiore delle perdite tra i militari.

La violenza tra le mura domestiche e la più diffusa forma di abuso ai danni delle donne, tra le quali una proporzione consistente sono le donne rifugiate. Sono solo 44 Paesi che specificamente proteggono le donne dalle violenze domestiche.

Le donne sono sottoposte a svariati abusi sessuali. In Bosnia e Ruanda lo stupro era diventato un obiettivo deliberato di guerra. Oltre 20mila donne musulmane furono stuprate in Bosnia in un solo anno, il 1992, e la grande maggioranza delle sopravvissute è genocidio in Ruanda del 1994 sono state vittime di aggressioni sessuali.

Una donna ogni cinque nel mondo è vittima di stupri, spesso da parte di aggressori sconosciuti. Tra il 40 e il 60 per cento delle aggressioni sessuali vengono commesse ai danni di giovani ragazze e adolescenti inferiori ai 16 anni.

Oltre 300mila giovani, molti di loro donne rifugiate, prestano attualmente servizio come baby-soldato. Le ragazze vengono spesso sottoposte a forme diverse di schiavitù sessuale.

Oltre 16,4 milioni di donne nel mondo hanno contratto negli ultimi anni l'HIV/AIDS, la percentuale delle donne infettate è aumentata dal 41 al 47 per cento della popolazione colpita. In Africa subsahariana le ragazze giovani sono particolarmente più probabili di essere infettate dei ragazzi loro coetanei.

Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati

LA CONFERENZA MONDIALE

La prima Conferenza mondiale contro il razzismo e la discriminazione razziale si è tenuta a Ginevra nel 1978, a metà del primo Decennio. La Conferenza ha riaffermato la falsità insita nel razzismo e la sua minaccia nei confronti dei popoli e delle nazioni.

Ogni dottrina basata sulla superiorità razziale è scientificamente falsa, moralmente condannabile, socialmente ingiusta e pericolosa, e non ha alcuna giustificazione. Tutti i popoli tutti i gruppi di popoli tutti i tribù di popoli hanno contribuito al progresso della civiltà e delle culture che costituiscono la comunità dell'umanità.

La Conferenza ha condannato l'apartheid, "la forma estrema di razzismo istituzionalizzato", come un crimine contro l'umanità ed un affronto alla dignità del genere umano e una minaccia alla pace e alla sicurezza nel mondo. Inoltre, essa ha raccomandato che, date le ineguaglianze economiche derivate dalla discriminazione razziale, gli sforzi per combattere il razzismo dovrebbero includere misure volte al miglioramento delle condizioni di vita degli individui.

ALBERIGO GENTILI PER IL "DIRITTO DELLE GENTI"

Il 20 settembre 2002 ha avuto luogo a San Ginesio (Macerata), la decima giornata gentiliana in onore di Alberigo Gentili (1562 San Ginesio - 1906 Londra). Agli studenti di diritto è stata impartita una lezione di questo pensatore, conosciuto come uno dei fondatori del diritto internazionale.



Monumento ad Alberigo Gentili

Il Centro di Studi gentiliani, sorto nello scorso secolo nella città natale del Gentili, organizza giornate di studio, di cui vengono pubblicati periodicamente gli atti, sia pure con qualche ritardo. L'ultima pubblicazione pervenuta, a cui si riferisce la presente recensione, riguarda la seconda giornata del 17 maggio 1987, mentre nel complesso, le giornate, contando quella dello scorso 20 settembre, sono già dieci.

San Ginesio non ha dimenticato l'illustre suo figlio, esule per motivi religiosi - lui e tutta la sua famiglia furono accusati di essere luterani e costretti perciò all'esilio - e divenuto prestigioso docente dell'Università di Oxford. Nel 1906 fu appunto il Comune di San Ginesio ad erigere in suo onore, nel terzo centenario della morte, un monumento nella piazza centrale della città. I festeggiamenti durarono giorni e coinvolsero tutta la cittadinanza.

Gli atti della seconda giornata (1987) raccolgono gli interventi di Giorgio Badiali (Università di Perugia; sulle guerre di religione), di Paola Anna Pillitu (Università di Perugia; sulla libertà di religione) e di Diego Panizza (Università di Padova; su religione, virtù e ragioni di Stato).

Secondo il Badiali, nel pensiero del Gentili il diritto delle genti è parte del diritto divino e vive nella coscienza dei popoli, consacrato, convalidato per via consuetudinaria dalla prassi dei governi e dei principi conformi a ragione che la natura ha infuso nell'animo umano. Il diritto di guerra, che è a sua volta parte del diritto delle genti, è un diritto naturale.

Talvolta questo ius gentium rimane nascosto, ma il compito del giurista è quello di portarlo alla luce. La natura umana è al centro di ogni diritto e indagare e quindi far i vari rami del diritto non vi è alcun diaframma.

La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere. La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere. La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere.

La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere. La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere.

La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere. La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere.

La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere. La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere.

La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere. La legge di Dio è la prima ragione che ha infuso nel nostro essere.

Diego Panizza nel suo saggio - ampia rielaborazione e aggiornamento degli studi gentiliani - scava nel complesso delle opere di questo autore e punta a delineare "un percorso evolutivo" delle sue idee politiche che, "muovendo da una stentorea dichiarazione di fede nella libertà repubblicana quale espressa nel "De Legationibus", giungerà nella fase finale della sua opera a posizioni di filo assolutismo e di quietismo politico ispirate direttamente alla letteratura tacitana".

Il Gentili è legato, per larga parte, alle idee del suo tempo: per esempio la dove sostenesse l'impensabilità di popoli senza religione. Nell'ipotesi dell'esistenza di un popolo del genere, non esita a descriverlo come privo di qualsiasi moralità: "pirati qui in specie horum agunt vitam brutam, brutissimorum". Una condanna dunque dell'ateismo e della irreligiosità come il peggiore dei mali. Non teneva conto - il Gentili - di questi prodotti dalle varie religioni nella storia dell'umanità. E non poteva supporre un "Ius gentium" diverso dal "Ius naturae" - senza altro - neppure al nostro, in quanto concreta possibilità di esistenza.

Paolo Angeleri

SULLO SCHERMO

"IL PIANISTA"

Nel 1940 i tedeschi crearono in un villaggio polacco un campo di concentramento per ebrei. Dopo la liberazione, terra conosciuta ai radio polacchi e morì a 88 anni nel 2000.

In fine, nel 1942 i polacchi si caricarono di sterminare i loro compatrioti, recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

È un film terribile perché evoca come terribili attraverso la vicenda del pianista che diventa un "autobiografia pubblicata in Italia dall'editore Baldini e Castoldi".

Da tale libro il regista Roman Polanski ha tratto il film "Il Pianista", recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

È un film terribile perché evoca come terribili attraverso la vicenda del pianista che diventa un "autobiografia pubblicata in Italia dall'editore Baldini e Castoldi".

Da tale libro il regista Roman Polanski ha tratto il film "Il Pianista", recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

È un film terribile perché evoca come terribili attraverso la vicenda del pianista che diventa un "autobiografia pubblicata in Italia dall'editore Baldini e Castoldi".

perché egli indossa il cappotto militare donatogli dall'ufficiale tedesco per sottrarlo dal gelo. Dopo la Liberazione, terra conosciuta ai radio polacchi e morì a 88 anni nel 2000.

In fine, nel 1942 i polacchi si caricarono di sterminare i loro compatrioti, recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

È un film terribile perché evoca come terribili attraverso la vicenda del pianista che diventa un "autobiografia pubblicata in Italia dall'editore Baldini e Castoldi".

Da tale libro il regista Roman Polanski ha tratto il film "Il Pianista", recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

È un film terribile perché evoca come terribili attraverso la vicenda del pianista che diventa un "autobiografia pubblicata in Italia dall'editore Baldini e Castoldi".

Da tale libro il regista Roman Polanski ha tratto il film "Il Pianista", recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

È un film terribile perché evoca come terribili attraverso la vicenda del pianista che diventa un "autobiografia pubblicata in Italia dall'editore Baldini e Castoldi".

Da tale libro il regista Roman Polanski ha tratto il film "Il Pianista", recentemente premio del Festival cinematografico di Cannes con la Palma d'oro.

"TORINO FILM FESTIVAL"

Dal 7 al 15 novembre si svolgerà al Lingotto la XX edizione del Torino Film Festival, presieduta da Gianni Rondolino. Accompagnata da conferenze stampa, dibattiti, presentazioni di attori, registi, libri, sono stati proiettati ben 361 film nei 15 sale del nuovo multiplex Pathé. Gli appassionati del cinema d'autore hanno avuto l'opportunità di vedere e di discutere sulle sale poichè in ogni sala, dalle ore 15 alle 22.30, si susseguivano parallelamente le proiezioni internazionali, le proiezioni con la stampa e con i registi. Il cartellone comprendeva concorsi per lungometraggi e per brevi film, le Sezioni Orizzonte svolta al Lingotto la XX edizione del Torino Film Festival, presieduta da Gianni Rondolino.

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi





# TRIBUNALE PACIFISTA LE ARMI BIOCHIMICHE

Secondo le disposizioni dell'articolo V della Convenzione sulle armi biologiche, uno Stato aderente può presentare un reclamo su non rispetto della Convenzione da parte di un altro Stato.

Il reclamo va inoltrato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il quale solo ha il potere di condurre un'inchiesta sulla presunta contravvenzione. Questa procedura subordinata non è in grado di prevenire l'assenza di cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Il vero problema è la mancanza di un meccanismo di controllo, relativo alla rinuncia da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'immunità che la Convenzione garantisce loro.

adeguati ad assicurare un ragionevole rispetto delle sue clausole. L'efficacia del sistema di verifiche che verrà adottato non subirà limiti dovuti a motivi politici. L'esperienza maturata dalla Commissione speciale dell'ONU per il disarmo parziale dell'Irak ha fornito metodi di sviluppo procedure tecniche per gli altri e per sé. Questo problema è legato ad un secondo nodo, relativo alla rinuncia da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'immunità che la Convenzione garantisce loro.

## REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA

La Comunità Europea segue con particolare interesse il settore dei materiali chimici e biologici, cercando di definire le condizioni ideali per assicurare anche in questa materia il libero scambio all'interno del suo territorio; al tempo stesso la Comunità lavora per raggiungere una completa armonizzazione delle procedure regolative in materia di prodotti biotecnologici. Sebbene le spedizioni trans-partner dei prodotti sensibili siano libere, in alcuni casi sono ancora necessarie autorizzazioni per il loro movimento. In ambito comunitario è in vigore dal 1° luglio 1995 il Regolamento (CE) 3381/94. Esso rappresenta la normativa quadro destinata a disciplinare le esportazioni dei beni a duplice uso verso i Paesi non comunitari e, nel tempo, ad eliminare alcune residue procedure di controllo sulle operazioni interne (autorizzazioni per alcuni prodotti particolarmente sensibili e verifica della documentazione commerciale per le operazioni libere).

Il Regolamento sostituisce le disposizioni nazionali con quelle non compatibili. La procedura negativa dei rapporti (Est-Ovest) impedisce per lungo tempo l'adozione di misure di rafforzamento della Convenzione. La prima Conferenza nel 1980 avvenne nel pieno clima di guerra fredda. La seconda Conferenza si tenne nel 1986, in un clima di distensione ancora incerto. Si discusse della necessità e dell'urgenza di affrontare le potenziali minacce al disarmo derivanti dalla svolta della rivoluzione scientifica biologica. Ma le questioni delle verifiche si stemperarono in proposte di costruzione della fiducia di natura volontaria.

Gli stessi aderenti erano invitati, ma non obbligati, a fornire dichiarazioni annuali sullo stato dei propri programmi biologico-militari passati e futuri. Eventuali controversie sarebbero state risolte da sedute di informazione tra accusatori e accusati.

I risultati di questo approccio furono deludenti: il numero limitato di Stati presentò dichiarazioni, spesso lacunose e contraddittorie. Solo nel 1991, alla terza Conferenza, i limiti delle misure volontarie di controllo vengono riconosciuti, e viene affidato a un gruppo di esperti il compito di studiare misure di verifica volte a rafforzare il rispetto della Convenzione. Tale Gruppo ad hoc di esperti governativi viene comunemente denominato Gruppo sulle verifiche (Gruppo Ver).

Nel 1992 vengono presentate due relazioni contenenti svariate proposte di misura di verifica divise in due grandi gruppi: quelle *off-site* (esternali) e quelle *on-site* (che prevedono invece l'entrata nel sito).

Secondo il parere del Gruppo di verifica, nessuna misura può garantire da sola un valido rispetto della Convenzione da parte degli Stati aderenti. Ma il valore sinergico di due o più misure di verifica può garantire un risultato affidabile.

Le misure proposte dal Gruppo di verifica sono state esaminate nel corso di una Conferenza speciale sulle armi biologiche, tenuta a Ginevra nel 1994, al fine di rafforzare la Convenzione ed aumentare il rispetto da parte degli aderenti.

Il Gruppo ad hoc al fine di valutare le misure più appropriate ha organizzato il proprio lavoro in quattro differenti aree: misure costo-efficacia per promuovere l'attuazione della Convenzione; definizione dei termini dei criteri di controllo; particolari misure; inserimento nel regime della Convenzione delle misure esistenti e di altre utilizzabili per la costruzione della fiducia; misure per assicurare l'effettiva attuazione dell'articolo X.

In ogni caso nessuna misura potrà garantire la certezza assoluta che un Paese stia cercando segretamente di violare la Convenzione. Ma non è escluso che in un prossimo futuro, la Convenzione per il disarmo biologico possa essere dotata di strumenti di verifica.

Consuelo Verderame

# PROPOSTA DI LEGGE PER IL XX SETTEMBRE

L'on. Pierpaolo Cento (Verdi), con l'avallo dell'importanza storica e politica che riveste la ricorrenza del XX Settembre, ha presentato alla Camera dei Deputati, una proposta di legge per l'istituzione della data del XX Settembre come solennità civile.

Pubblichiamo il testo della sua relazione accompagnatoria.

Onorevoli Colleghi! La prima proposta di legge per celebrare l'anniversario della liberazione della "breccia di Porta Pia" e della liberazione di Roma, con la fine del potere temporale del Papa, è stata presentata alla Camera dei Deputati dall'on. Niccolò Gallo nel maggio 1889. Si dichiarava il 20 settembre "Festa Nazionale per celebrare l'Unità d'Italia", che allora era festeggiata, come lo è ora, con lo Statuto, ai sensi dell'art. 1 della legge 5/5/1861 n. 7, la prima domenica del mese di giugno di ogni anno. In pratica si spostava al 20 settembre la festa nazionale prevista dalla legge 27 maggio 1861 n. 260, e appunto il giorno XX settembre, anniversario del "l'ufficinasione di Roma allo Stato Italiano".

La presente proposta di legge intende appunto raggiungere questo scopo.

## Articolo 1 All'elenco delle solennità civili, previste dagli articoli 2 e 3 della legge 27 maggio 1861 n. 260, è aggiunto il giorno XX settembre, anniversario del "l'ufficinasione di Roma allo Stato Italiano".

## LA BIBBIA SMENTITA DA UN VULCANO

L'oceanoografo inglese Daniel Stanley, in un documento trasmesso dalla B.B.C., fornisce una teoria scientifica sui fenomeni straordinari raccontati dalla Bibbia. Secondo Stanley ci sarebbe una spiegazione empirica anche per altri fenomeni religiosi inspiegabili. Le dieci piaghe che devastarono la terra dei faraoni, l'oscuramento del cielo (nona piaga), le interminabili grandinate (settima piaga), la tipica colorazione del Mar Rosso (prima piaga), sono state generate da una forte eruzione vulcanica e non da Dio.

Una straordinaria eruzione avrebbe costretto le navi ad abbandonare i fiumi intinandosi a riversarsi sulla superficie terrestre (seconda piaga). La successiva morte di queste, avrebbe favorito l'invasione di zanzare e mosconi che avrebbero infestato il bestiame (terza, quarta e quinta piaga) e causato pustole e ulcere agli umani (sesta piaga). Il documentario testimonia che il vulcano ha causato anche l'innalzamento della marea, generata così un'ondata anomala alta 160 chilometri e alta 1 metro e 85 centimetri. Essa avrebbe permesso a Mosè e agli ebrei di attraversare il Mar Rosso.

## ABBONATEVI! L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimoniate il Vostro amore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

Tenendo conto del testo elaborato dalla Commissione parlamentare nel 1892, l'on. Vischi ripresenta, all'inizio del luglio 1895, la proposta di legge per dichiarare il XX settembre "giorno festivo nazionale".

La legge viene promulgata dal Re Vittorio Emanuele II il 19 luglio 1895.

## PARLA I TORINO

Sofri  
Egredo Direttore, dopo il filosofo ed eurodeputato Gianfranco Sottile, anche il presidente Berlusconi in una lettera al direttore del giornale "Il Foglio", Giuliano Ferrara, ha chiesto la grazia per Adriano Sofri, detenuto da qualche anno in base a parecchie sentenze che lo hanno giudicato uno dei mandanti dell'omicidio del commissario Calabrese.

Una strana coincidenza che da sinistra e da destra si formulino appelli per far uscire dalla galera Sofri, che collabora ai giornali e alla Tv impandandosi in "matte a penser". Questi cavalieri, che non hanno mai provato la prigione, hanno fatto o ragione a invocare la grazia (o la grazia) per un Sofri libero?

Marcio Arcuti (Lecce)

Questi cavalieri, che suonano la carica stando a cavallo di un cavallo a dondolo, dimenticano che Sofri è rifiutato di chiedere la grazia. Perciò è legittimo che non gli sia concessa.

## Islam

Signor Direttore, stiamo la massiccia immigrazione di musulmani nel nostro Paese, sono curioso di sapere quanti sono gli italiani convertiti all'Islam.

Francesco D'Etore (Pisa)

Gli italiani convertiti all'Islam sarebbero, secondo alcune fonti, circa 15.000. Si tratta in prevalenza di persone che desiderano sposare il proprio matrimonio nel Paese d'origine dei partner. Ma non mancano coloro che si convertono dopo aver studiato il Corano e frequentato la Lega Musulmana. La gravità di questa motivazione di una guerra preventiva è che questa potrebbe essere condotta senza il consenso dell'ONU e il sostegno della comunità internazionale.

# SAVOIA IN ITALIA

La "Gazzetta Ufficiale" del 26 ottobre ha pubblicato la legge costituzionale n. 1 del 2002, promulgata dal Presidente della Repubblica e controfirmata dal presidente del Consiglio, Berlusconi, e dai guardasigilli, Castelli, che fa cadere il divieto di ingresso nel Paese per i membri della famiglia reale.

La legge, con la quale sono state modificate norme della Costituzione, era stata approvata il 23 ottobre scorso. Con essa si assottiglia "a decorrere dalla data della sua entrata in vigore (10 novembre) - gli effetti dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, che prevedevano che "I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive" e che "agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale".

Per motivi di salute Vittorio Emanuele non ha potuto lasciare la sua residenza di Ginevra e venire in Italia subito dopo il 10 novembre con il figlio Emanuele Filiberto. Tale data coincide con quella del 10 novembre 1938, giorno in cui - dopo una serie di regimi decreti firmati da Vittorio Emanuele III che espellavano oltre 300 mila italiani - fu istituita l'ebraica" della comunità nazionale - venne reso operativo il "Manifesto della razza" e cominciarono legalmente le persecuzioni contro gli ebrei italiani.

Nella ricorrenza di tale infamata data Vittorio Emanuele, su suggerimento di suoi consiglieri politici, ha affidato, tramite l'agenzia di stampa ADON-KRONOS, un comunicato nel quale riconosce che tale data rappresenta "il ricordo di una macchia indelebile per la storia della famiglia". Così a distanza di 64 anni, la Casa reale prende ufficialmente le distanze dalle leggi razziali promulgate da Mussolini e firmate da Vittorio Emanuele III.

Si tratta di dichiarazioni apprezzabili, ma assai tardive, in contrasto con quelle pronunciate, nel corso di un'intervista alla Rai-TV di qualche anno fa, in cui il Re di Umberto II dichiarava di essere cattolico (perché non assistito dai suoi consiglieri) che, in fondo, le leggi razziali erano state non molto pesanti ed applicate con molta leggerezza.

Altrimenti avrebbe dovuto informarsi sul contenuto e sull'applicazione di tali leggi che causarono lutti, rovine, esili, deportazioni, magari chiedendo notizie dirette e a chi quelle leggi avevano stabilito.

Comunque, l'attuale sconfezione della legislazione anti-ebraica del 1938 e del ruolo che in essa rivestì Vittorio Emanuele III, non potrà certamente sminuire il dolore dei superstiti e dei parenti delle vittime.

## CROCIFFISSO

(segue da pag. 2)

za della Cassazione perché "urta contro il chiaro divieto posto in questa materia dall'art. 4 della Carta Costituzionale". (Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"). Né i Partecipanti, né il nuovo Concordato tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede trattano esplicitamente questo argomento.

L'idea del Ministro di imporre per legge la presenza del crocifisso negli uffici pubblici ha scatenato una valanga di reazioni anche di parte cattolica. Mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, pur ritenendo "che la presenza di un crocifisso in una classe o in un edificio pubblico non possa offendere la sensibilità di chi cristiano non è", si oppone decisamente al modo con cui "si vuole imporre l'esposizione di un crocifisso". Concorda anche il vescovo di Forlì, monsignor Vincenzo Zatti: "non credo che la presenza del crocifisso possa turbare, perché è un simbolo e un richiamo ai nostri valori, ma alla cosa l'uso che se ne fa su cui preferisco non pronunciarmi...".

"La fede è un fatto e i simboli sono altre cose".

L'ambasciatore Mario Scialoja, direttore del Centro Culturale Islamico di Roma, ricorda che "l'Italia secondo la Costituzione è un Paese laico, come lo è la Francia ma al contrario della Francia, dove non ci sono simboli religiosi espresi in edifici pubblici, in Italia il Ministro Moratti decide di metterli in tutte le aule scolastiche". Originale la controproposta di Amos Luzzatto presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche: "cosa metterci nelle aule delle scuole italiane? La doppia elica del DNA, l'unico simbolo del genere umano, punto o basta".

Critiche anche dalla Federazione Evangelica Italiana: "le ragioni di Stato di diritto, quale pretensione di essere gli USA, ogni altro internazionalmente, deve essere rispettato. Pertanto nessuna guerra preventiva, ma applicazione di una regolare procedura, per cui se Saddam blocca di nuovo le ispezioni fissate dal Consiglio di Sicurezza, si potrà - su mandato espresso dell'ONU - agire militarmente per abbattere il regime iracheno esistente nell'Irak".

Guglielmo Trotti (Milano)

# REGIONE PIEMONTE FONDI AGLI ORATORI

Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato una legge per la promozione dei cattolici del Cdu, poi appoggiata da Centro e da Margherita e infine dai Democratici di sinistra, che stanziò un fondo di un milione di euro all'anno fino al 2004 per gli oratori parrocchiali e gli istituti religiosi che attuano programmi educativi e di aggregazione dei giovani.

I rappresentanti delle diverse associazioni e degli organi regionali si occupano dell'attività formativa dei giovani. La Regione potrà stipulare con le diverse diocesi protocolli d'intesa per attuare specifici progetti educativi.

Avverso tale proposta di legge il Consiglio Regionale della Regione nel settore educativo giovanile a favore delle strutture religiose cattoliche - hanno preso posizione anzitutto i radicali - e i socialisti, ritenendo che si tratti di lire a pioggia sugli oratori piemontesi. Si tratta di una legge di costituzionalità, approvata con il voto favorevole dei DS che si sono dimmentati anche stavolta di esprimere la più grossa forza di opposizione per scegliere le logiche del sottogoverno e del "do ut des".

## Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente.

L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. L'ottavo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1.964,31.

Direttore responsabile  
BRUNO SEGRE

Comitato di redazione  
prof. Marco Brunzani  
prof. Giorgio Giannini  
arch. Gabriele Manfredi

Tipolitografia ARTEAL s.n.c.  
V. Reiss Romoli, 261 - TORINO  
Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.80

Distribuzione: Fratelli De Vietti  
Via Gebrova, 21 - Settimo T.se  
Tel. 011.226.790

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# DA FIRENZE APPELLO DEL SOCIAL FORUM

Sono stati 450.000 secondo la Questura, un milione secondo gli organizzatori, i manifestanti che hanno sfilato per le strade di Firenze per dire no alla guerra contro l'Irak e la globalizzazione. Comunque una folla superiore alle previsioni, controllata da ben 6.000 poliziotti, che non hanno avuto occasione d'intervenire perché le tante fermate violente non ci sono state.

La manifestazione che ha concluso il Social Forum europeo si è svolta senza incidenti e in un clima di festa, diversamente da quanto accadde nello scorso anno durante il G8 a Genova.

Alla manifestazione, aperta dallo striscione "no alla guerra, no war", e da altri slogan: "La vita è bella. Si alla pace, no alla guerra", "Buttate Bush, non le bombe", ha partecipato anche un folto gruppo di stranieri provenienti da ogni angolo d'Europa.

I rappresentanti delle diverse associazioni e degli organi regionali si occupano dell'attività formativa dei giovani. La Regione potrà stipulare con le diverse diocesi protocolli d'intesa per attuare specifici progetti educativi.

## Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente.

L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. L'ottavo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 1.964,31.

Direttore responsabile  
BRUNO SEGRE

Comitato di redazione  
prof. Marco Brunzani  
prof. Giorgio Giannini  
arch. Gabriele Manfredi

Tipolitografia ARTEAL s.n.c.  
V. Reiss Romoli, 261 - TORINO  
Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.80

Distribuzione: Fratelli De Vietti  
Via Gebrova, 21 - Settimo T.se  
Tel. 011.226.790

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

# TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

La signora Giannone Letizia residente in Torino, via Lavagna n. 6, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta della figlia MANNO CARMELO nata a Torino il 29/03/1950, della quale non si hanno più notizie dal 1984, anno in cui si è allontanata dalla propria abitazione.

Chinque abbia notizie della scomparsa è invitato a comunicarle entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso al Tribunale di Torino, presso la Cancelleria della Sezione Lavoro.

Giannone Letizia

# TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile di Torino, sez. V, con sentenza n. 006914/02, depositata il 26 luglio, ha dichiarato presunta alle ore 24 del 20 gennaio 1991 la morte del signor ENA GIOVANNI, nato a Decimoputzu (CA) il 24/03/1942

avv. Elena Speranza

# In omaggio il CATALOGO STORICO TETI

Presentazione di Luciano Canfora  
64 pagine illustrate a colori. Non è in vendita

Richiedetelo e lo riceverete GRATIS insieme al BONO SCONTI del Quarantesimo componente anche l'Enciclopedia sistematica in 7 volumi

IL REGNO ANIMALE-URANIA, la zooteca universale in casa (€ 80 anziché € 387,34)

«Per sviluppare una coscienza ambientalista, nella consapevolezza che una vita dell'Uomo è indissolubilmente legata a tutti gli esseri viventi, occorre una lista sistematica e aggiornata della zoologia. Questa Enciclopedia usata e comprendente l'originale di conoscere la natura»

ROMETE REALACCI, Presidente di Legambiente

Teti Editore - Via Simone D'Orsogna, 21 - 20135 Milano  
Tel. 02.55015575 - Fax 02.55015595 - teti@teti.it - www.teti.it

PROVINCIA DI TORINO

**BOLAFFI**  
FILATELISTI E ANTIQARI FILATELICI  
DAL 1890

TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300  
MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452  
ROMA VIA CONDOTTI 56/A TEL. 06.679.65.57

WWW.BOLAFFI.IT

tutti i servizi in rete

- cartografia
- strade
- città d'arte
- orari bus + treno
- mettersi in proprio
- concorsi e assunzioni
- scuole
- ambiente
- infopoint europa
- ecomusei
- albo autotrasportatori
- appalti e contratti

www.provincia.torino.it

l'informazione che cercavi

TRIBUNALE DI TORINO  
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino, con sentenza n. 2373/02 dell'8/3/02, ha dichiarato la morte presunta dal 25/1/1995 ore 14,30, giorno della scomparsa, del signor **BISSO STEFANO**, nato a Torino il 28/8/1972, disponendo la pubblicazione del presente avviso.

Torino, 30 ottobre 2002  
avv. Sabrina Sardella